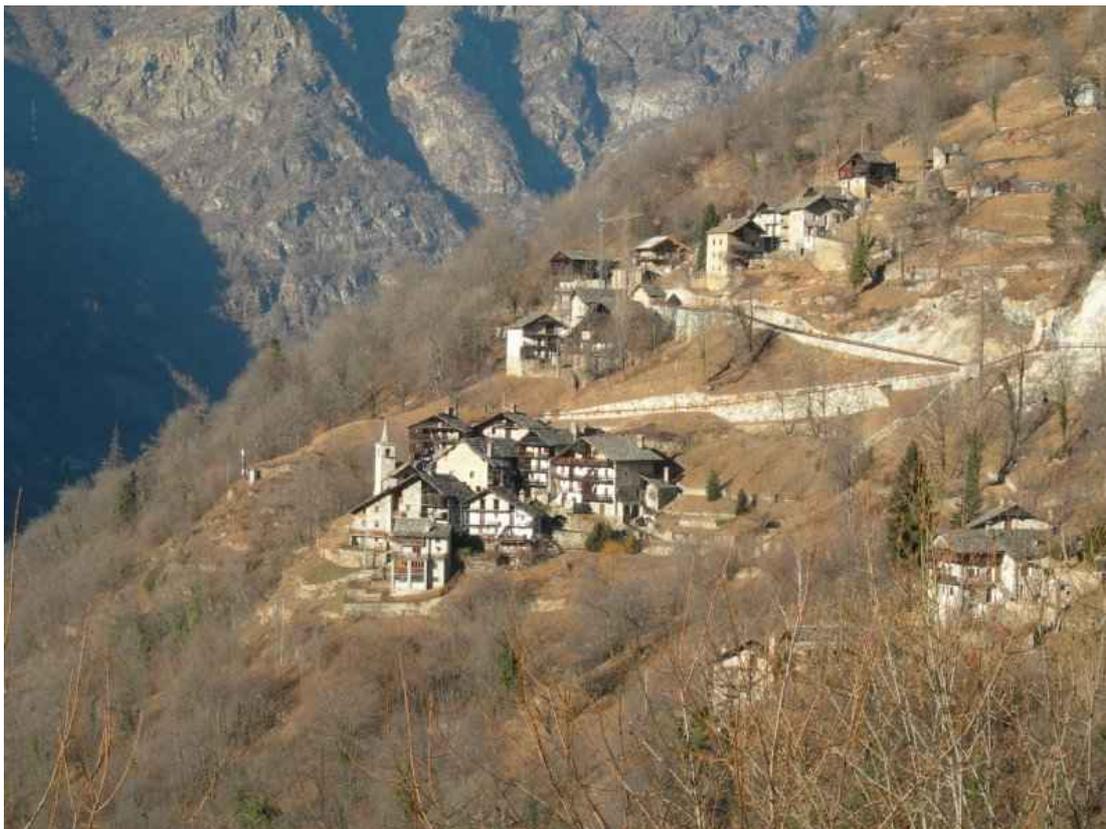


VILLAGGIO FARETTAZ

Il villaggio Faretta

Il nucleo di Faretta sorge a 1150 metri d'altitudine, sulla sinistra orografica del torrente Lys, a circa un chilometro e mezzo dal Capoluogo ed è costituito da edifici disposti a gradoni a forma molto compatta per salvaguardare gli scarsi terreni coltivabili. Esso rappresenta un tipico esempio di insediamento permanente rurale valdostano di "*moyenne montagne*", con le caratteristiche strutture necessarie al sostentamento e alla vita della comunità, quali: il forno per la cottura del pane, il lavatoio, la cappella, la scuola e il mulino.



(Villaggio Faretta)

Percorrendo i diversi sentieri che collegano il villaggio di Faretta, si possono scorgere grandi edifici, in pietra e legno, che fanno di questo villaggio un esempio di architettura locale degna di tutto rispetto. Infatti in passato famosi erano i maçon (artigiani muratori) di Fontainemore, che migravano stagionalmente all'estero, soprattutto in Francia e Svizzera, portando al loro ritorno nuove tecniche costruttive apprese all'estero. Un attento osservatore ancora oggi può individuare nelle travi di colmo o sugli architravi, incise sulla pietra o sul legno, le iniziali del Maitre maçon, che firmava la sua realizzazione o del proprietario accompagnate dall'anno di costruzione oppure più frequentemente dalla scritta JHS (Jesus Homini Salvator, dedicata a Gesù) per la protezione dell'edificio.

Gli edifici rurali

Le abitazioni rurali di questa zona si possono ricondurre alla tipologia della casa a “*funzioni concentrate*” in cui si svolgevano all'interno dello stesso edificio tutte le varie attività: dimora delle persone, ricovero degli animali e degli attrezzi, luogo di lavorazione del latte e dei prodotti caseari, di conservazione del fieno, delle granaglie e delle scorte alimentari. L'edificio è generalmente a forma regolare con copertura a due falde, a più piani, con balconi in legno che si sviluppano sulla facciata principale



(Edifici del villaggio Farettaz)

Tecnologie costruttive: pietra e legno.

I materiali da costruzione sono quelli che si trovano sul territorio ossia pietra e legno.

La pietra.

La pietra per l'uomo da sempre rappresenta la stabilità e la durevolezza e per tale caratteristiche è stata uno dei materiali più utilizzati per la costruzione di edifici ed è molto apprezzata nei climi freddi montani. Con essa si costruiscono muri, pilastri, volte e si ricoprono i tetti con le caratteristiche “lose”. Le “lose”, sono il materiale di copertura per eccellenza mentre le “pietre a spacco” di varia natura, reperite sul territorio, sono messe in opera con malta di calce o terra.



Il legno.

L'impiego del legno nelle costruzioni sembra essere stato massiccio fino al XVIII sec., cioè fino a quando il legname cominciò ad essere sfruttato come fonte di energia per l'industria nascente. Sono realizzate in legno le parti delle abitazioni che necessitano di buona areazione, cioè quelle destinate a fienile e alla conservazione delle scorte e dell'abbigliamento. Grazie alle sue caratteristiche di lavorabilità e elasticità, il legno è prevalentemente impiegato nei balconi, solai, per l'orditura del tetto e come architravi per le aperture.